



Feder  
**ANISAP**

Federazione Nazionale  
delle Associazioni  
Regionali o Interregionali  
delle Istituzioni Sanitarie  
Ambulatoriali Private

00144 ROMA  
V.le di Val Fiorita, 86  
Tel. +39 06 54.21.10.08  
Fax +39 06 59.15.757  
E-mail [info@federanisap.it](mailto:info@federanisap.it)

Prot. 60/20  
Roma, 18/8/2020

**On. Ministro**  
**Roberto Speranza**  
Ministero della Salute  
Lungotevere Ripa, 1  
00153 Roma

[segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

*Signor Ministro,*

i prevedibili focolai "di ritorno" delle infezioni da COVID 19, riportano alla ribalta la necessità **di assicurare, in tempi ed a costi contenuti, la diagnosi basata** sulla ricerca, nel **tampone rino-faringeo, dell'RNA virale** con metodiche di biologia molecolare, ovvero quella rapida basata sulla sola ricerca dell'antigene, molto più che la **diagnosi retrospettiva** basata sulla **ricerca degli anticorpi (test sierologico)**.

È ragionevole ritenere che tale necessità troverà ulteriore conferma nella imminente ripresa delle attività lavorative e scolastiche; la riapertura dei confini ai viaggi di lavoro, potrà richiedere agli operatori di certificare, tramite diagnosi rapida alla vigilia della partenza, la negatività di infezioni in atto. E i viaggi di lavoro sono spesso programmati a brevissimo termine.

Sul punto, le Regioni hanno adottato disposizioni divergenti: talune consentono ai privati, almeno organizzati in nosocomi, di eseguire i test in questione, altre, come la Regione Lazio, hanno posizioni pregiudizialmente contrarie.

La pur condivisibile iniziativa di quest'ultima Regione, ad esempio, di far istituire da strutture sanitarie pubbliche, postazioni drive-in specie per coloro che rientrano da viaggi in Grecia, Croazia, Spagna e Malta, non ha evitato il formarsi di lunghe code con tempi di attesa notevoli e disservizi nelle fasi di prenotazione e accesso al drive-in. Con la conseguenza che il test è stato effettuato anche con giorni di ritardo.

Se con la ripresa dell'attività di cui si diceva, il ricorso al tampone dovesse diventare ancor più sistematico, ne risulterebbe la difficoltà, per il solo settore pubblico, o i nosocomi privati, a soddisfare la richiesta.

Ci sono in Italia moltissime strutture diagnostiche autorizzate ad eseguire esami di biologia molecolare in grado di eseguire i tamponi, quali essi siano:

non sembra funzionale alla tutela della salute tenerle fuori dal sistema Corona-Net, attesa la possibilità di ampliare il numero dei soggetti analizzati e rispondere tempestivamente alla domanda.

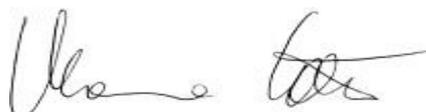
Resta inteso che tali strutture si adeguerebbero alle procedure previste e praticerebbero tariffe concordate (senza difficoltà, attesi i molto inferiori costi di struttura).

Pur consapevoli che la tutela della salute è affidata alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni, riteniamo che Ella possa non solo operare una *moral suasion* nei confronti delle Regioni perché le strutture diagnostiche private autorizzate non siano irragionevolmente tenute fuori dal sistema Corona-Net (a scapito dell'interesse pubblico e che i tamponi siano effettuali nel maggior numero e minor tempo possibile), ma anche esercitare un'azione di coordinamento perché **le procedure siano riallineate a livello nazionale** e rese le più garantiste possibile.

Nella certezza della Vostra comprensione circa l'importante problematica sottoposta, si resta in attesa di un cortese riscontro.

Con osservanza.

**Dott. Mauro Potestio**  
Presidente Nazionale



**Dott. Valter Rufini**  
Vice Presidente Vicario

